

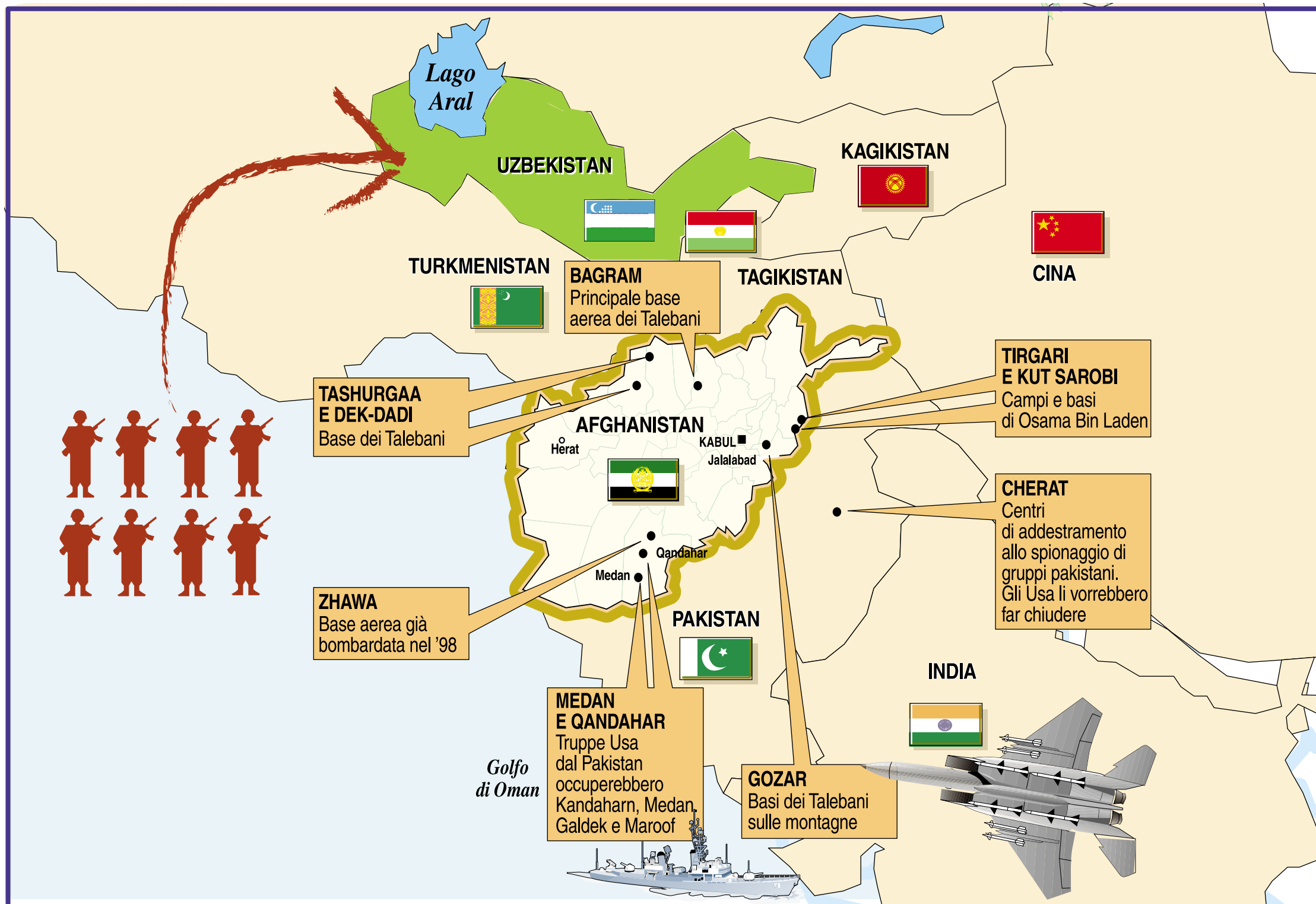


contro il terrorismo

Il presidente dell'ex repubblica sovietica mette a disposizione un aeroporto ma «solo per l'emergenza»

Il Paese di Tamerlano

La repubblica dell'Uzbekistan è uno dei Paesi che facevano parte dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e che, dopo la dissoluzione dell'Urss, ha ripreso la sua autonomia ed è indipendente dal 1991. L'Uzbekistan ha una superficie di circa 450 mila chilometri quadrati (una volta e mezzo l'Italia) e una popolazione stimata in circa 25 milioni di abitanti (poco meno della metà dell'Italia). La capitale è Tashkent (oltre due milioni di abitanti). La popolazione, in maggioranza uzbeki, ma con forti minoranze tagike e russe e con presenze più o meno significative di numerose altre nazionalità, è soprattutto di religione musulmana sunnita. La lingua è l'uzbeko. Il territorio dell'Uzbekistan è stato occupato da tutti i più grandi conquistatori della storia: dai Persiani ad Alessandro Magno, fino ai mongoli di Gengis Khan e di Tamerlano. Il primo Parlamento uzbeko è stato eletto nel 1995, ma già dal 1991 il presidente era Islam Karimov. Nel 1999 Karimov è uscito illeso da un attentato, la cui responsabilità venne attribuita a un gruppo di estremisti islamici, e nel 2000 è stato rieletto con il 92% dei voti. L'economia dell'Uzbekistan si basa soprattutto sul cotone, di cui è il quarto produttore mondiale, ma anche su frutta, frumento, spezie e il suo sottosuolo è ricco di gas naturale, petrolio, materiali ferrosi, oro ed anche uranio. La lavorazione del cotone è tra le cause della catastrofe ecologica che minaccia il mare di Aral, il terzo bacino salato del pianeta per estensione: lo scarico dei residui della lavorazione provoca un forte inquinamento e il bacino - che fra l'altro continua a restringersi - rischia di diventare un'immensa distesa di sale.



Prime truppe Usa verso l'Uzbekistan

Cia e Fbi avvertono il Congresso: dopo l'attacco ci saranno altri attentati

Bruno Marolo

WASHINGTON La morsa delle truppe americane si chiude intorno all'Afghanistan, e il ministro della difesa Donald Rumsfeld annuncia «una guerra senza battaglie spettacolari», che potrebbe durare anni. Ma intanto, da molti segni si capisce che l'apparato militare americano è come una montagna gravida, e tra qualche giorno potrebbe partorire un primo topolino. I generali del Pentagono dicono che prima di lanciare cibo e medicine al popolo afgano affamato vogliono mettere fuori uso la contraerea dei Taleban, e potrebbero farlo con un bombardamento. Mille soldati di fanteria sono partiti alla volta dell'Uzbekistan, dove si terranno pronti per incursioni di emergenza in Afghanistan. La Cia e l'Fbi hanno rivolto intanto un nuovo avvertimento al congresso: «Se attaccheremo, ci saranno probabilmente altri attentati negli Stati Uniti».

L'ALLARME - Il Congresso, secondo quanto rivela il Washington Post, è stato avvertito dai servizi segreti che negli Stati Uniti vi sono ancora cellule di "Al Qaeda", l'organizzazione di Osama Bin Laden, pronte a colpire. Segnalazioni in questo senso vengono dalla Gran Bretagna e da vari paesi musulmani. "Al Qaeda" opera attraverso nuclei di terroristi che non si conoscono tra loro e gli investigatori non sono riusciti a scoprire la parte dell'organizzazione estranea alle stragi dell'11 settembre. Possono soltanto cercare di indovinare quale sarebbe il prossimo obiettivo. Particolari misure di sicurezza sono state prese all'aeroporto di Los Angeles. Sull'onda di questo allarme la Camera ha approvato un aumento del 9% del bilancio della Cia. Il bilancio è segreto, ma si pensa sia sui 30 miliardi di dollari.

LE TRUPPE - L'Uzbekistan ha sciolto le riserve. Il presidente Islam Karimov, dopo aver ricevuto il ministro Rumsfeld nel suo palazzo a Tashkent, ha annunciato che metterà a disposizione degli americani. Per occupare la nuova posizione sono partiti mille soldati della decima divisione di fanteria da montagna da Fort Drum, nello stato di New York. Il governo uzbeko, con sottigliezza orientale, ha precisato che non autorizzerà offensive contro l'Afghanistan a partire



dal suo territorio. I soldati e i loro elicotteri serviranno per operazioni di soccorso, per esempio nel caso che un pilota americano venga abbattuto. Il ministro Rumsfeld deve avere ottenuto qualche concessione anche dal sultano del-

Rumsfeld: non è una guerra calda ma una guerra fredda Vogliamo tenere i Taleban sotto pressione



l'Oman. Un portavoce del Pentagono ha infatti annunciato la vendita all'Oman di 12 cacciabombardieri F-16, per un miliardo di dollari.

In una zona di operazioni che si estende dal Mediterraneo all'oceano Indiano ci sono ora 30 mila militari americani, 4 portaerei, più di 300 aerei, e una ventina tra sommergibili e navi da guerra, con decine di missili da crociera.

GUERRA FREDDA - Questo schieramento di forze, ha sostenuto Rumsfeld, serve a tenere sotto pressione i taleban, non a invadere l'Afghanistan.

«Il tipo di operazioni cui stiamo pensando - ha affermato il ministro - è molto più simile a una guerra fredda che a una guerra calda. La guerra fredda è durata circa 50 anni. on ci sono

state grandi battaglie. Vi è stata una pressione continua, con la collaborazione di un esercito di nazioni. Alla fine non vi è stata una esplosione ma un collasso. La minaccia per il mondo si è disintegrata dall'interno».

Il piano americano è questo: isolare i Taleban che ospitano il loro nemico Osama Bin Laden, assediare il loro paese con forze schiacciati, armare e organizzare i guerriglieri che li combattono all'interno dell'Afghanistan, distribuire aiuti alla popolazione incitandola a sollevarsi contro il regime.

A una domanda sulla probabilità di una azione militare, imminente o no, il ministro della Difesa ha risposto: «Non ho detto che vi sarà una azione militare. La cosa importante è di fare pressione sui terroristi, e su coloro che

li ospitano, con vari mezzi, per un lungo periodo, in modo da sloggiarli dalle loro basi e costringerli a cambiare comportamento». Il governo americano non si illude di fare piazza pulita dei terroristi, ma vuole rendere la loro vita molto più difficile, privandoli dei rifugi in cui finora si sentivano sicuri.

BOMBARDAMENTO - Una frase di Rumsfeld ha però lasciato capire che i bombardieri americani potrebbero entrare in azione presto. Il ministro ha confermato che razioni alimentari saranno lanciate alla popolazione dell'Afghanistan e ha aggiunto: «I lanci tuttavia cominceranno soltanto se saremo certi che la contraerea afgana non sarà un problema».

Gli afgani hanno missili terra-aria di fabbricazione russa e lan-

cia-missili portatili "Stinger" americani. Colpire gli "stinger" con l'aviazione è impossibile. Se però gli americani volessero bombardare i Taleban, il momento migliore sarebbe adesso. Tutte le forze necessarie saranno ai loro posti

«I lanci di cibo solo quando la contraerea non creerà più problemi». È un preannuncio di bombardamenti?



(guerra contro il terrorismo) grafico cartina asia

le indagini

Da Powell nuova lista dei gruppi terroristici In Francia trovato codice. Servì per le Torri?

Maura Gualco

ROMA I diciannove kamikaze furono addestrati in Afghanistan da Mohamed Atef, responsabile dell'addestramento militare di "Al Qaeda" e indottrinati da Ayman Al-Zawahiri, il chirurgo della Jihad islamica egiziana, ritenuto da tempo il numero due di Bin Laden. Lo rivela la Cia e l'Fbi, tratteggiando l'eventuale scenario che sta emergendo dalle indagini. Sarebbero 150 i presunti terroristi già arrestati e ritenuti legati a "Al Qaeda", 50 invece quelli di altri gruppi. Ma nonostante ciò, negli investigatori resta l'inquietudine per quello che non sanno e parlano di una probabilità del 100% di nuovi attacchi. E nell'ambito della collaborazione investigativa internazionale, dalla Francia arrivano ulteriori informazioni: la polizia avrebbe trovato nell'abitazione di un presunto terrorista islamico, un bloc notes con codici in arabo. Si tratterebbe di segnali utilizzati per decifrare messaggi segreti scambiati tramite Internet tra i collaboratori di Bin Laden. Mancano, tuttavia, conferme ufficiali, ma secondo Alexis Debat - un ex funzionario del ministero francese della Difesa che ha diffuso la notizia spiegando di averla ricevuta da fonti giudiziarie francesi - il taccuino è stato sequestrato nell'appartamento di Kamel Daoudi, alla periferia di Parigi. Kamel Daoudi, 27 anni, studioso di informatica, sarebbe ritornato a Parigi qualche mese fa dopo un periodo di addestramento in Afghanistan. Considerato personaggio chiave in una rete di integralisti

islamici smantellata nei giorni scorsi dalla polizia francese. Daoudi è stato arrestato il 25 settembre in Gran Bretagna ed immediatamente estradato a Parigi dove è stato interrogato a lungo. Nel frattempo la polizia tedesca sta seguendo una nuova pista: in un elenco di nominativi fornito dalla banca tedesca appare il nome di un cittadino indonesiano residente ad Amburgo e sospettato di essere in contatto con Bin Laden. Ma non sarebbe il solo: altri venti nominativi sarebbero considerati a rischio. E mentre si cercano gli altri undici terroristi, essendo ormai quasi certo che ai dirottamenti avrebbero partecipato in tutto trenta persone, i giudici inglesi respingono la richiesta di scarcerazione di due sospettati: Lofti Raissi e Sulayman Zainulabidin, accusati di aver rispettivamente addestrato al volo 4 attentatori e alla realizzazione di armi da fuoco ed esplosivi.

Intanto il segretario di Stato Usa Colin Powell, ha diffuso una lista aggiornata delle organizzazioni considerate terroristiche contro le quali si applicano il blocco di ogni assistenza, il congelamento dei beni e il divieto di ingresso nel paese per gli aderenti. Sono 28 gruppi, compresa la rete di Osama Bin Laden. I gruppi palestinesi Hezbollah, Hamas e Fronte popolare, e il gruppo militante ebraico Kahane Chai (o Kach). Rispetto alle liste precedenti, sono spariti questa volta i nomi dell'Esercito rosso giapponese e del movimento di guerriglia peruviano Tupac Amaru. Sostituiti dalla Real Ira irlandese e dall'Auc, un gruppo paramilitare di destra colombiano.

di combattimento all'inizio della prossima settimana. Giovedì 18 ottobre il presidente Bush dovrebbe partire per Shanghai. Entro quella data potrebbe essere conclusa la breve fase calda di questa nuova guerra fredda.

GLI AIUTI - Il presidente Bush ha annunciato che spenderà 320 milioni di dollari per aiutare i profughi e la popolazione colpita dalla carestia a passare l'inverno. Il Pentagono sta già preparando razioni alimentari a base di riso e di vegetali, nel rispetto della tradizione musulmana. Ogni razione dovrebbe bastare a una persona per un giorno. Il grosso verrà distribuito tramite l'Onu e la Croce Rossa, ma il presidente Bush è favorevole anche ai lanci dagli aerei, ottimo strumento di propaganda.